

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE "MORTI BIANCHE"

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 2012

104ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini, dottoressa Emanuela Donato e maresciallo capo Giovanni Maceroni.

Intervengono, in rappresentanza del gruppo FIAT, l'ingegner Nevio Di Giusto, consigliere delegato in materia di sicurezza e salute dei lavoratori di FIAT Group automobile S.p.A., il dottor Simone Cencetti, responsabile ambiente, salute e sicurezza sul lavoro area europea, Medio Oriente e Africa (EMEA), l'avvocato Giorgio Fossati, responsabile affari generali FIAT S.p.A., il dottor Giorgio Giva, Industrial relations Fiat Group Automobiles, il dottor Paolo Rebadeungo, Industrial relations FIAT S.p.A., il dottor Franco Sodano, ufficio stampa FIAT S.p.A., il dottor Mauro Spetia, ufficio stampa FIAT S.p.A. l'ingegner Mario Vitali, Public affairs director FIAT S.p.A., la dottoressa Sara Morisani, ufficio legislativo FIAT S.p.A., direzione Roma, il dottor Vincenzo Retus, responsabile relazioni industriali FIAT Industrial, il dottor Franco Modaffari, Human resources-health, safety & environment director FIAT Industrial, e la dottoressa Isabella Macrelli, relazioni industriali FIAT Industrial.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente **TOFANI** avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo. Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione dei rappresentanti del gruppo FIAT

Il presidente **TOFANI**, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce l'audizione in titolo, che mira a verificare la fondatezza di alcune segnalazioni pervenute alla Commissione circa possibili rischi per la salute dei lavoratori - e in particolare delle lavoratrici - di alcuni stabilimenti del gruppo FIAT, che potrebbero derivare dall'organizzazione del lavoro adottata in seguito al nuovo contratto collettivo recentemente firmato.

Il dottor REBAUDENGO, richiamando la lettera di risposta del dottor Sergio Marchionne alla convocazione odierna, assicura il forte impegno di FIAT S.p.A. e di FIAT Industrial a garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori. Anche in condizioni economiche difficili, il gruppo si è sforzato di mantenere elevati gli investimenti per assicurare l'occupazione e il benessere degli addetti, come testimoniano anche i bassissimi indici relativi agli infortuni.

Il **PRESIDENTE** esprime apprezzamento per la lettera del dottor Marchionne, che ha dato da subito senza riserve la disponibilità per l'audizione. Con questo incontro, che segue quello già avuto lo scorso 24 aprile con i sindacati di settore, la Commissione intende, in adesione al suo mandato istituzionale, accertare la fondatezza di alcuni fatti segnalati attinenti alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, senza atteggiamenti pregiudiziali nei confronti del gruppo FIAT. In questo caso oggetto di interesse è non solo la questione degli infortuni, ma soprattutto quella degli eventuali rischi per la salute delle lavoratrici.

L'ingegner DI GIUSTO sottolinea i positivi risultati raggiunti dal gruppo FIAT sul fronte della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, grazie all'introduzione del sistema gestionale del *World*

Class Manufacturing (WCM). Tra il 2009 e il 2011 gli infortuni sono infatti calati sia come indice di frequenza, sia come indice di gravità. Anche rispetto ai dati INAIL disponibili per i settori di riferimento, il numero degli infortuni in FIAT è mediamente di 5 volte inferiore. Ulteriore conferma è data dagli alti sconti per i tassi assicurativi INAIL che FIAT S.p.A. e FIAT Industrial ottengono ogni anno.

Illustra quindi l'impostazione del metodo del *World Class Manufacturing* in materia di sicurezza, di cui costituisce il primo pilastro: in particolare, oltre all'analisi degli infortuni accaduti, il sistema punta molto sulla prevenzione e sulla proattività, attraverso l'analisi dei cosiddetti "quasi infortuni" o *near misses* e delle cosiddette "azioni insicure" o *unsafe acts*. Introdotto in FIAT nel 2006, il WCM a fine 2011 è stato esteso in tutti i 160 stabilimenti FIAT a livello mondiale, con vari gradi di sviluppo. Il sistema consente di monitorare e di migliorare tutti gli aspetti delle prestazioni aziendali, coinvolgendo tutte le persone per ridurre progressivamente rischi ed infortuni, che infatti nel 2009-2011 sono scesi del 25 per cento in molti stabilimenti italiani e addirittura azzerati in altri.

Il dottor MODAFFARI si sofferma sul Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro (SGSSL) adottato da FIAT: si tratta di un metodo standardizzato e certificato da organismi internazionali secondo lo *standard* OHSAS 18001, che ha consentito di curare attentamente gli aspetti della salute e della sicurezza sul lavoro, fino ad avere, a fine 2011, ben 160 stabilimenti certificati, di cui 54 in Italia. L'obiettivo è di estendere tra il 2012 e il 2014 la certificazione a tutti gli stabilimenti a livello mondiale. Il sistema è applicato da specialisti della prevenzione, per un totale di più di 300 addetti in Italia, articolati in ogni settore con una struttura centrale, cui si affiancano poi strutture locali per ogni stabilimento. Esistono inoltre scambi ed integrazioni tra i responsabili di salute e sicurezza dei vari settori, con l'ausilio di avanzate tecnologie informatiche. Richiama quindi i forti investimenti sostenuti da FIAT per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori (oltre 100 milioni di euro l'anno nel triennio 2009-2011 solo in Italia).

Il Presidente TOFANI precisa che la Commissione non intende mettere in dubbio l'impegno del gruppo FIAT a favore della salute e della sicurezza sul lavoro, ma è interessata a capire se vi siano o meno organizzazioni del lavoro che possano mettere a rischio la salute degli addetti e in particolare delle lavoratrici.

La senatrice CARLONI (PD) ringrazia i rappresentanti del gruppo FIAT per la loro presenza e per le informazioni fornite. Pur apprezzando l'impegno del gruppo sul fronte della salute e della sicurezza sul lavoro, rileva però che, anche dalle informazioni desumibili dal sito ufficiale della FIAT, non sembra esservi quella attenzione specifica alle condizioni di genere prevista dalla legislazione internazionale e nazionale (ad esempio dall'articolo 28 del decreto legislativo n. 81 del 2008).

Il dottor CENCETTI sottolinea che la FIAT ha delle procedure specifiche per valutare i rischi in tutte le postazioni di lavoro, anche sotto il profilo delle condizioni di genere. Ad esempio, nel rispetto del decreto legislativo n. 151 del 2001, quando una lavoratrice segnala il suo stato di gravidanza, il medico competente verifica la compatibilità con le mansioni a lei attribuite e un'analoga valutazione avviene quando la lavoratrice rientra dopo il parto.

L'ingegner DI GIUSTO evidenzia che la FIAT ha sviluppato una serie di procedure per misurare i carichi di lavoro e i livelli di affaticamento, così da progettare postazioni di lavoro ottimali. Tale aspetto si inserisce in una impostazione basata sulla produttività e sulla qualità del processo. Richiama quindi alcuni specifici progetti avviati in questo campo in collaborazione con il Politecnico di Torino e l'Università di Darmstadt: il metodo Ergo UAS sviluppato da queste collaborazioni consente di calcolare il carico ergonomico associato a ciascuna postazione di lavoro, in modo da progettare correttamente l'intero ciclo di lavoro, al fine di migliorare la prevenzione e la protezione dei lavoratori, anche per quanto riguarda le condizioni di genere. Alcune soluzioni innovative sviluppate sono state poi condivise anche con i soggetti territoriali e sindacali, oltre che con il sistema delle piccole e medie imprese. Particolarmente importante è il coinvolgimento dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, da cui vengono raccolte segnalazioni e indicazioni per migliorare le condizioni di lavoro.

La senatrice CARLONI (PD) sottolinea che le lavoratrici del gruppo FIAT da lei incontrate hanno lamentato una particolare sofferenza per l'allungamento dei tempi di lavoro e la riduzione di quelli delle pause. Questi aspetti sono infatti vissuti diversamente a seconda del genere, anche in

relazione a particolari condizioni fisiologiche. Si chiede quindi se la FIAT abbia valutato adeguatamente queste situazioni, che sono ineliminabili in quanto non esiste un genere "neutro". Il dottor REBAUDENGO contesta il presupposto secondo il quale il nuovo contratto del gruppo FIAT avrebbe velocizzato e appesantito i tempi e i ritmi di lavoro. Rispetto alla questione delle condizioni di genere, questa è sorta solo recentemente per iniziativa di un sindacato che non ha accettato il nuovo contratto. Premesso che non è naturalmente questa la sede per affrontare questioni contrattuali, rileva che nello stabilimento di Melfi, dove il nuovo modello organizzativo era implementato già da tempo su base sperimentale, non vi sono mai stati problemi particolari relativi alla salute delle lavoratrici, anche per le numerose addette che in questi anni hanno avuto gravidanze.

La senatrice **CARLONI** (PD) sottolinea che l'iniziativa dell'inchiesta è partita da una propria lettera, nella quale si chiedeva di verificare le segnalazioni di alcune lavoratrici aderenti alla Fiom da lei incontrate, che hanno posto una serie di disagi e problemi concreti legati alla propria condizione di lavoratrici donne. Si tratta però di situazioni precedenti alla firma del nuovo contratto: anche se la Fiom non ha firmato, ella non ha motivo di dubitare della serietà delle affermazioni delle lavoratrici ed è quindi opportuno che la Commissione approfondisca questi aspetti, pur senza alcun riferimento alle questioni contrattuali che sono estranee all'inchiesta.

Il dottor CENCETTI ribadisce che in FIAT l'attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori è massima anche per quanto riguarda gli aspetti legati al genere. Il sistema di rilevazione e verifica è totalmente aperto alla collaborazione con i lavoratori e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Di conseguenza, i problemi lamentati cozzano con la realtà dei fatti e con i dati empirici che non evidenziano una maggiore criticità per le donne rispetto agli uomini: anzi, la situazione è piuttosto quella opposta, perché di solito le lavoratrici svolgono mansioni meno pesanti. Il medico competente inoltre, nel valutare l'idoneità di ogni lavoratore alle diverse mansioni, tiene conto pure delle caratteristiche specifiche di ciascuno, comprese le eventuali limitazioni generiche.

In risposta ad una domanda del **PRESIDENTE** circa la presunta riduzione dei tempi di pausa, l'ingegner DI GIUSTO illustra in dettaglio l'articolazione dell'orario di lavoro presente nel nuovo contratto. A fronte di 40 ore medie settimanali di lavoro, occorre considerare le 2,5 ore settimanali di pausa pranzo, nonché le pause collettive, ugualmente di 2,5 ore, che portano a 35 le ore effettive di lavoro settimanale. La riduzione delle pause pranzo da 40 minuti a 30 minuti è stata resa possibile dal miglioramento del processo produttivo e dalla riduzione dei carichi di lavoro, nel rispetto della legislazione vigente e in linea con le scelte organizzative applicate dai principali costruttori europei. Infine, se si considerano i vari permessi retribuiti, le ore effettive di lavoro settimanale si riducono ulteriormente da 35 a 31,67.

Dopo un breve commento del **PRESIDENTE**, il dottor REBAUDENGO sottolinea come il gruppo FIAT abbia implementato con successo questo modello di organizzazione del lavoro nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, che è il più moderno ed efficiente in Italia. Invita quindi la Commissione a visitare lo stabilimento per rendersi conto direttamente della situazione. Conferma conclusivamente lo sforzo della FIAT per mantenere alti i livelli di investimento, malgrado la crisi, al fine di garantire l'occupazione e le migliori condizioni di lavoro possibili anche sotto l'aspetto della salute e della sicurezza.

Il **PRESIDENTE** ritiene che si tratti di un obiettivo assolutamente condivisibile. Ribadisce l'intento della Commissione di verificare senza pregiudizi le condizioni di salute e sicurezza, soprattutto delle lavoratrici, essendo questo parte del mandato dell'inchiesta. Ringrazia quindi gli auditi per il loro contributo e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 15,40.